



DUE GIORNATE REACH: PREPARARSI OPERATIVAMENTE AL NUOVO REGOLAMENTO

La prevista attuazione del Regolamento REACH sulla sicurezza delle sostanze e dei preparati chimici, oltre che una causa di forti spese da parte dei produttori e dei commercianti di tali sostanze, può rappresentare per essi una fonte indiretta di profitto. Questa può essere la conclusione dei risultati delle due "Giornate" sul REACH di Federchimica e AssICC, delle quali si riporta un breve rapporto.

Le associazioni delle attività chimiche in Italia, Federchimica per l'industria e AssICC per il commercio, hanno organizzato congiuntamente questa importante manifestazione, che si è svolta a Milano nei giorni 18 e 19 maggio 2006 nella sala "G. Orlandi" dell'Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni.

La "Proposta di regolamento della Commissione europea concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione delle sostanze chimiche" (il cui acronimo REACH è già noto tra i chimici) è ormai prossima alla definitiva approvazione. Essa verrà sottoposta nuovamente al Parlamento europeo nella versione approvata dal Consiglio dei ministri dell'UE; la Commissione europea sta ora preparando linee guida, documenti tecnici, e "postazioni di assistenza" nei singoli Stati membri dell'UE. Secondo gli organizzatori di queste "Giornate" il progetto REACH nel suo assieme riguarderà tutte le oltre 2.000

aziende operanti in Italia nella produzione e nella distribuzione e oltre mezzo milione di imprese a valle (c.d. *downstream users*). Non è qui possibile riferire minutamente sul susseguirsi degli interventi dei numerosi relatori, partecipanti attivi delle Giornate. Nella mattinata del 18 maggio, dopo le operazioni di registrazione, nella grande sala gremita dal qualificato pubblico, coordinatore G. Malinverno, presidente del Comitato sicurezza prodotti di Federchimica, i lavori sono stati aperti con la Sessione introduttiva "Aggiornamento istituzionale" da R. Binetti dell'Istituto Superiore di Sanità, Reparto sostanze chimiche e preparati pericolosi, il quale ha ripercorso il lungo cammino del progetto



REACH, dalla sua “ideazione” a Bruxelles (2003) alle reazioni degli interessati, guidati all’origine dal CEFIC e poi dalle Associazioni nazionali e da numerose aziende del settore chimico allargato. Il relatore si è impegnato a far comprendere a un uditorio attento, anche se talora perplesso, dei rappresentanti delle aziende operanti in Italia, l’ineludibile compito che li attende per la definitiva attuazione del REACH: analizzare e saggiare ai fini dell’igiene e della salute dei propri lavoratori, dei clienti, nonché per la salvaguardia dell’ambiente, numerosissime sostanze chimiche direttamente prodotte o anche soltanto distribuite o incluse nei c.d. “preparati”. A questo compito primario deve seguire la definizione definitiva del campo di applicazione del REACH, che può ancora subire qualche modifica di dettaglio; tuttavia è opportuno che le aziende siano pronte ad attuare il progetto quale si presenta oggi nelle sue grandi linee.

La prima giornata è proseguita nella mattinata e ripresa nel pomeriggio con gli interventi di esponenti di Federchimica e di esperti in salute, sicurezza e ambiente di numerose aziende (produttrici, formulatrici, utilizzatrici) del settore. Le complicazioni emergenti su singoli passi dell’attuazione del REACH sono state esposte da più relatori. Non sono mancati interventi che hanno variamente criticato gli effetti economici dell’applicazione del REACH in generale e per singole imprese e attività in particolare. Una parte di rilievo del tempo disponibile è stata dedicata alla discussione di gruppi di interventi. Le conclusioni sui lavori della prima giornata sono state tratte da Malinverno.

La seconda giornata - coordinatore D. Galli, ESSECO Group - si è aperta in un’aula meno gremita, anche a causa dello sciopero dei dipendenti delle aziende di trasporto pubblico. I lavori sono stati avviati tempestivamente, con un’ampia relazione di F. Raffaelli, della DG Impresa e Industria della Commissione europea, che ha ripercorso il cammino del REACH, dai recenti sviluppi (fine anno 2005) alla prevista attuazione entro la primavera 2007 e poi con l’istituzione dell’apposita Agenzia europea per i prodotti chimici, che dovrebbe insediarsi a Helsinki entro il 2008. Un aspetto rilevante per gli utilizzatori a valle delle sostanze da analizzare, certificare, ecc., è stato oggetto di relazioni da parte di aziende del settore preparazioni (i c.d. formulati); tali prodotti, risultato di miscele, sono importantissimi in quanto impiegati per l’igiene umana, la cosmesi, la pulizia della casa, e spesso la composizione quali-quantitativa è decisiva sulla loro accettazione da parte del grande pubblico. Un relatore ha rammentato che nel territorio dell’attuale UE tali prodotti confezionati e venduti si contano a decine di milioni. Al termine di discussioni e degli ultimi tre interventi “tecnici” di esponenti di Federchimica (G. Malinverno, S. Arpissella e S. Treichler), i lavori sono stati conclusi dal coordinatore della giornata.